

O GORIZIA

Battaglia del 9 agosto 1916: 52.000 italiani e 41.000 austriaci morirono a Gorizia in un massacro di una guerra più pazzo del solito. Questo canto, di anonimo, fu presentato a Spoleto nello spettacolo "Bella ciao", e tutti gli artisti furono denunciati per "vilipendio allo stato e alla Patria" da due ufficiali presenti in sala.

La mattina del cinque agosto
si muovevano le truppe italiane,
per Gorizia, le terre lontane
e dolente ognuno si partì.

Sotto l'acqua che cadeva a rovescio
grandinavano le palle nemiche;
su quei monti, colline, e gran valli,
si moriva così:

O Gorizia, tu sei maledetta,
per ogni cuore che sente coscienza;
dolorosa ci fu la partenza,
e il ritorno per molti non fu.

O vigliacchi che voi ve ne state
con le mogli sui letti di lana,
schernitori di noi carne umana,
questa guerra ci insegna a punir.

Voi chiamate il campo d'onore
questa terra di là dei confini:
qui si muore gridando: "Assassini!,
maledetti sarete un dì."

Cara moglie, che tu non mi senti,
raccomando ai compagni vicini
di tenermi da conto i bambini,
ché io muoio col suo nome nel cuor.

O Gorizia, tu sei maledetta,
per ogni cuore che sente coscienza:
dolorosa ci fu la partenza,
e il ritorno per molti non fu.